Martedì 15 Settembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 221.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IN RITIRATA

ROMA, 15 settembre.

Nei circoli politici sono molto commentate le informazioni pubblicate ieri sera dall'*Esercito*, le quali generalmente si crede rispecchino le decisioni che sarebbe state prese nell'ultimo Consiglio di ministri.

Afferma l'*Esercito* che il generale Baldissera, informato di quanto fece e fa il Governo nei rapporti internazionali per le trattative in corso su tutte le questioni che interessano indirettamente la nostra Colonia, ha francamente espresso un parere favorevole a tutto ciò che si è fatto e si sta facendo.

Baldissera ha dichiarato che per una campagna difensiva contro il Negus occorrono 70,000 uomini — due corpi d'armata — provvisti di tutto il necessario e portati in due settimane nella Colonia.

Egli esclude poi l'ipotesi d'una *guerra offensiva* per ragioni logistiche e per le esigenze che le truppe bianche richiedono, onde poter manovrare e combattere con successo in quelle regioni.

Il Ministero della Guerra aveva già studiato la formazione di un corpo di circa 15,000 uomini con tutto il corollario dei servizi necessari, e formati con compagnie intiere, coi rispettivi quadri in tutte le armi e corpi e servizi, senza scompigliare l'esercito intiero, raggruppando le compagnie in battaglioni e reggimenti in modo di avere la omogeneità organica e la solidità sufficiente; e tutto ciò senza toccare o portar danno alla mobilitazione generale dell'esercito. Ma le dichiarazioni di Baldissera hanno obbligato il Ministero a studiare se era possibile porre in atto il progetto del generale.

Gravi difficoltà si sono affacciate. Si è intanto riconosciuta la necessità di richiamare due classi, pur consentendo a mandare in Africa due corpi di armata intieri coi loro quadri naturali, siccome sono ordinati e inquadrati in caso di mobilitazione.

Con ciò però si sarebbe guastato e distrutto tutto il nostro sistema di mobilitazione, siccome è studiato e preparato in caso di complicazioni in Europa; e se si fosse accettato dal Governo un tale impegno, anzichè essere l'Italia la parte principale dello Stato, sarebbe diventata una semplice appendice della Colonia.

Di fronte a queste difficoltà — ed alle giuste e gravi dichiarazioni di Baldissera il — Governo si è posto risolutamente la questione, se all'Italia convenga restare in simile imbarazzo, o se ora sia meglio prendere una risoluzione completa e definitiva.

E dopo avere in massima convenuto che si deve tenere un atteggiamento difensivo fino alla conclusione della pace colla restituzione dei prigionieri, il Governo avrebbe messo netta la questione sulla opportunità di circoscrivere i confini della Colonia a più modeste proporzioni, subito dopo aver conclusa la pace col Negus, senza escludere ulteriori deliberazioni intese a sopprimere o limitare per l'avvenire ogni sorta di contrasto e di spesa.

Queste le sunto le informazioni del giornale militare ufficioso.

Telegrafano da Napoli, 13, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Persona del Governo, di passaggio a Napoli assicura che oramai, per notizie dirette e venute dalla Russia, non evvi più dubbio circa la restituzione dei prigionieri e le facilitazioni nel frattempo per far pervenire ad essi i soccorsi spediti loro per varie vie.

« Se la pace poi si conchiuderà in condizioni soddisfacenti, è molto probabile che il Governo, anzichè spendere denari in fortificazioni e presidi, stimi più utile, negli interessi italiani, restringere l'occupazione ai dintorni di Massaua, facilitando le relazioni commerciali collo Scioa. »

Il monumento a Dante a Trento

Trento 14 — La solenne inaugurazione del monumento a Dante Alighieri è fissata per il giorno di domenica 11 ottobre. Verranno diramati numerosi inviti.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Londra 14 — I giornali credono che a Costantinopoli, fra 10 o 15 giorni si avrà un massacro generale dei cristiani. Gli armeni che furono deportati a bordo di navi turche sono stati uccisi in massa durante il viaggio. Le imbarcazioni erano provviste di trabocchetti per i quali i disgraziati armeni venivano gettati in acqua, e così miseramente affogarono.

Londra 14 — L'ufficioso *Standard* dedica un articolo di fondo alla questione orientale e dice che Lord Salisbury dovrebbe proporre alle Potenze un'azione comune per mettere sul trono un nuovo sultano, e procurare che in avvenire la nomina di ministri e dignitari turchi sia sottoposta all'approvazione delle Potenze.

Marsiglia 14 — Ieri sono arrivati qui 300 fuggiaschi armeni. Tutti sono in istato di estrema miseria. Appena giunti andarono per le vie elemosinando.

Diciassette armeni sono stati arrestati, perchè coinvolti nel processo che si istruisce contro gli assalitori della Banca Ottomana.

L'arresto di un pericoloso anarchico

Parigi 14 — Già al 16 agosto scorso era stato arrestato a Montpellier certo Massimiliano Souvemiller, il quale, con un compagno che allora era riuscito a fuggire, aveva tentato un furto con iscasso. Ora si è potuto constatare che il Souvemiller altri non era che il famoso anarchico conosciuto sotto il nome di Rabaey, e che si chiama invece Clarason.

Questi è l'anarchico che nell'anno 1894 spaventò Parigi con due audacissimi attentati alla dinamite. Clarason aveva preso allora in affitto due stanze, in due piccoli alberghi della rue Saint Jacques, nelle quali aveva collocato delle bombe in modo che entrando nella stanza esse dovevano scoppiare subito. Per fare qualche vittima inviò ai commissari della polizia dei rispettivi rioni un biglietto nel quale diceva che nel tal luogo ed alla tal ora essi lo avrebbero trovato morto. Un commissario si recò tosto ad uno dei due alberghi, e, appena entrato nella stanza, la bomba scoppiò.

Un agente di polizia rimase morto, tre riportarono gravi ferite. Nell'altro albergo invece un ingegnere riuscì a rendere innocua la bomba.

Clarason è superbo d'aver perpetrato questi attentati. E' nativo di Bordeaux, ha 29 anni, ed appartiene a rispettabile ed agiata famiglia.

Appena giunto in carcere tentò di uccidersi; perciò è sorvegliato giorno e notte.

La vita intima dello czar Nicolò II

Scrivono da Pietroburgo alla *W. Allg. Zeitung*:

« Lo czar, per le sue visite alle corti d'Europa, è in questi giorni l'oggetto dell'attenzione generale; non è quindi senza interesse conoscere qualche cosa della sua vita intima.

Nicolò II venne al trono inaspettatamente. Certo nessuno immaginava così prossima la fine del terzo Alessandro; e anche in Russia poco si sapeva intorno al principe ereditario Nicolò.

Egli passava il tempo studiando e pochissime volte aveva occasione di presentarsi al publico nella veste ufficiale di erede al trono. Il padre non aveva nessuna predilezione per lui; si diceva ch'egli avesse idee troppo liberali, che fosse amico dei tedeschi e contrario all'alleanza franco-russa.

Un giorno i giornali ufficiali di Pietroburgo annunziarono che il principe stava per fare un lunghissimo viaggio. Era questo il primo sintomo di discordia fra padre e figlio. Alcuni attribuirono a motivi politici, altri ad una storia d'amore.

Serio e melanconico, il principe si congedò dalla sua corte per mettersi in viaggio. A Trieste s'imbarcò per l'Estremo Oriente. A Tokio per poco non cadde vittima d'un prete fanatico; e il principe Giorgio di Grecia, che l'accompagnava, gli salvò la vita.

Ritornò in Russia più cupo e melanconico che mai, e poco dopo i giornali ufficiali annunziavano il suo fidanzamento. Però il matrimonio non ebbe luogo e contemporaneamente corse la voce che lo czar volesse diseredare il figlio maggiore, per lasciare il trono al secondogenito.

A tal punto erano le cose, quando Alessandro III s'ammalò improvvisamente. Nicolò fu chiamato al suo letto di morte. Non si sa che sia avvenuto tra padre e figlio, ma pare che Nicolò abbia dovuto giurare di reggere la Russia sulle orme del suo predecessore.

Tutti coloro che s'aspettavano da lui delle grandi innovazioni politiche rimasero amaramente delusi. Il procuratore del santo sinodo, Pobedonoszew, che non aveva mai goduto le simpatie di Nicolò, rimase, contro le aspettative generali, al suo posto: Selakin, il grande amante della libertà, non potè mai avanzare d'un grado, l'alleanza francorussa non fu scossa menomamente e la triste sorte dei tedeschi di Russia non subì nessun miglioramento.

Era un enigma. Ma la chiave si è trovata, quando si sa che la madre dello czar, che adorava il suo defunto marito e conosce le promesse fatte da Nicolò II al letto di suo padre, esercita grandissima influenza sul giovane monarca, e non lascia smuovere una pietra dell'antico edifizio.

Non si è mai veduto lo czar allegro. Sorride appena, ma lo sguardo è sempre malinconico.

Parla poco e anche quando parla tiene gli occhi fissi a terra, e se li leva sul suo interlocutore, non vi si legge che una immensa tristezza.

Gli orribili avvenimenti che si son succeduti durante il suo breve regno, contribuirono a render più cupo il suo spirito.

La catastrofe alla sua incoronazione i massacri armeni, gli eccidi a Creta, i recenti sanguinosi tumulti di Costantinopoli, la morte di Lobanoff, la malattia di Schuvaloff, sono avvenimenti che hanno lasciato una traccia nell'animo del giovane monarca, che agogna la libertà e che porta la corona di Russia come un grave fardello. »

I SOGNI

Da qualche tempo in qua, gli scienziati si occupano con molta attenzione dello studio dei sogni. C'è già da riempire parecchi scaffali con le sole recenti pubblicazioni intorno a questo argomento. Dalla credenza che i sogni fossero un dono rivelatore degli Dei o di Dio, alla opinione di qualche scienziato che afferma la responsabilità delittuosa di essi ci corre un bel tratto.

Neppur questa opinione è poi nuova. Sant'Agostino, nelle sue *Confessioni*, chiede perdono a Dio per le impure visioni che gli turbavano i sonni e delle quali, in sogno, si era compiaciuto.

San Tommaso ha ripreso il problema nella sua *Somma*; e quantunque per molti sogni egli sentenzi che *non habent rationem peccati*, per quelli che evidentemente hanno il lor fondamento nelle passioni, nelle convinzioni morali sentite e professate dalla persona sveglia, e nella compiacenza di essa ricordando il sogno, egli stima che abbiano un certo grado di responsabilità.

Dai recenti studi risulta che ci sono sogni fisiologici e sogni patologici. Da questi, il medico psichiatra può ricavare dati non inutili per la diagnosi di un malato.

Ricordo di aver letto un libro, di cui mi è sfuggito il titolo e il nome dell'autore, nel quale si sosteneva la possibilità di crear dei sogni artificiali. L'autore non era uno scienziato, ma un semplice osservatore, un curioso. Egli raccontava ch'era rimasto impressionato dalla strana ripetizione, non dallo stesso sogno, ma dell'apparizione nei suoi sogni di una persona tempo addietro a lui cara ed allora affatto dimenticata. Niente era accaduto perchè quel risveglio di ricordi avvenisse. Questa stranezza lo aveva spinto a studiare, a ricercare da quale circostanza materiale poteva venir prodotto il fenomeno; ed era riuscito a trovarla. Si trattava, secondo lui, di un profumo a cui era legato il ricordo di quella persona. La sua memoria, nella veglia, lo aveva dimenticato; i suoi sensi però, nel sonno, avevano mostrato di avere memoria più tenace, e perciò riproducevano, con insistenza, il fantasma di quella persona.

L'autore assicurava di aver fatto la riprova. Tolta via l'azione del profumo rammentatore, quel fantasma femminile era sparito dai sogni come la persona reale era già sparita, e da un pezzo, dalla vita di lui.

Allora egli pensò di tentare una riprova più evidente. Ordinò al suo servo di fargli odorare durante il sonno parecchi profumi ai quali erano pure legati altri ricordi femminili. Da prima ad uno a uno, poi a due o tre profumi alla volta. Il risultato — sempre, secondo quel che affermava l'autore — era stato meraviglioso a dirittura. Con l'aspirazione complessiva di due o tre profumi, i sogni si complicavano in maniera sorprendente. Egli era riuscito così a crearsi un'esistenza ideale dove poteva facilmente rivivere, riuniti, parecchi stadii della sua vita, e in condizioni assolutamente impossibili nella realtà. Il capriccio, l'incoerenza dei sogni creava avventure dove prendevano parte attivissima persone che non si erano mai incontrate nella società, e che non avrebbero voluto trovarsi mai assieme, o che, trovatesi assieme, avrebbero finito con afferrarsi pei capelli e cavarsi gli occhi. L'autore magnificava questo portentoso lusso da sultano, questo harem irreale che pure gli dava tutte le sensazioni e tutte le soddisfazioni della realtà, senza nessuna delle noie piccoli e grandi che la realtà avrebbe necessariamente recato con sè.

E la scoperta gli era parsa così deliziosa così benefica, che avea creduto opportuno anzi doveroso comunicarla al pubblico. Il quale, probabilmente, o incredulo o ingrato, non ha saputo cavarne profitto per vivere la vita a partita doppia. Non ho più riveduto il volume nelle vetrine dei librai, non ne ho più udito parlare da nessuno; non l'ho visto neppur citato in nessuno dei tanti volumi scientifici intorno al sonno e ai sogni, da me letti in questi ultimi anni.

Gli scienziati hanno un profondo disprezzo per gli osservatori e sperimentatori dilettanti e non officiali. E' vero poi, tardi, lentamente — e dopo uno di loro rompendola con la tradizione li costringe a guardare e a prestare attenzione — è vero che poi essi non sdegnano di appropriarsi le osservazioni e gli esperimenti delle persone non officiali; è vero che tentano di rimpastare, di sfigurare le osservazioni e gli esperimenti altrui, in modo che non siano più riconoscibili o che assumano un diverso significato; ma questo non importa niente. Il Magnetismo o Ipnotismo e lo stesso Spiritismo informino.

Dico questo perchè io, da curioso, vorrei esprimere l'umile desiderio che il fenomeno dei sogni artificiali fosse ripreso a studiare da uno scienziato serio e imparziale.

Intanto, almeno per dar la spinta, io mi rivolgo ai lettori (alle lettrici soprattutti) perchè vogliano coadiuvarmi in una specie d'inchiesta che, riuscendo, potrà essere utile alla scienza e molto dilettevole per gli sperimentatori.

Si tratterebbe di *verificare* se quel che ho riferito di quel libro, di cui non ricordo il titolo nè il nome dell'autore, è una fantasia di umorista o una cosa positiva. Gli esperimenti non richiedono apparati costosi, nè pazienza, nè perdita di tempo. Si tratta di scegliere un profumo al quale sia legato il ricordo di una persona cara, e anche non cara, o anche discara. Bisogna però che questo profumo venga aspirato nel sonno, e in tali condizioni che non possa poi dar a sospettare che il risultato sia effetto piuttosto di auto-sugestione, che del ricordo ridestato.

Sarà meglio cominciare con un profumo solo. Ottenuto il risultato voluto, si potranno riunire più profumi. Spesso però accade che noi non portiamo nella vita ordinaria nessuna attenzione a certi profumi abitualmente usati da una persona; non ce ne accorgiamo nemmeno. In questo caso si potrà scegliere, pel primo esperimento, un profumo qualunque, e dal sogno prodotto ricercare se esso era proprio il profumo preferito dalla persona sognata.

La realtà è così triste, così brutta talvolta che il rifugiarsi nel mondo dei sogni può riuscir di sollievo e di conforto. Io mi riserbo di render conto dei risultati di questa mia proposta quando le comunicazioni che spero di ricevere avranno raggiunto un ragguardevole numero. Chi sa che dopo questa inchiesta promossa da un curioso dilettante, il problema dei sogni artificiali non debba entrare nel regno della scienza? Tanti fatti, che sembravano più assurdi di questi cinquant'anni fa, oggi sono soggetto di studi profondi; e dalle mani di coloro che o non sapevano trarne nessun utile, o se ne servivano per scopi di bassi lucri da ciarlataneria (l'avidità umana e la ciarlataneria si ingegnano a cavar profitto di tutto), non passino nelle mani di quegli stessi scienziati che, dal magnetismo delle sonnambule di piazza, hanno ormai acquistato alla scienza i miracoli dell'ipnotismo e della suggestione terapeutica.

L. Capuana.

TUTTO IL MONDO È PAESE

Nei paesi cattolici — scrive la *Gazzetta del Popolo* — non mancano i mattoidi che, interpretando a rovescio le intenzioni del Creatore, commettono l'azione che alcuni dicono meritoria ed altri peccaminosa di cedere all'arcana voluttà di flagellarsi da sè, od anche in società di mutuo soccorso, nei sotterranei di qualche chiesa; o di mortificare altrimenti la pelle con cilici o cinture irritanti, in penitenza anticipata del loro peccati.

Nei paesi più civili però questo genere antico di *sport* è molto in decadenza, e sarebbe difficile trovare — con l'indicazione dell'uso al quale son destinati — esposti in vendita gli oggetti di tal genere di consumo. I divoti a cui ne viene il prurito, son costretti di darne la commissione.

Comunque sia, tutto il mondo è paese. Decadente o non decadente, ecco che anche in terra protestante (forse a scopo di esportazione) l'industria ha posto l'occhio su questo cespite di possibile lucro.

E' un certo sig. John Kensit, libraio a Londra, cui è sorto in mente di aprir nelle sue vetrine un nuovo scaffale di eucologia in azione. Vi si veggono cinque utensili che si raccomandano a diversi titoli ai desiderosi di staffilarsi l'epidermide. Vien prima la *disciplina* semplice — *Sacred Knuth* — formata di una dozzina di code di rozza canapa, rinforzate da nodi concomitanti; segue una corazza e una larga sottocinghia di maglie metalliche irte di strie pungenti, in modo che ad un tempo sian lacerati collo, spalle, petto e ventre. Per le reni vi è in vetrina una cintura di crini disposti in forma di rigida spazzola; da ultimo una *disciplina* moderna di fili d'acciaio con stelle metalliche a cinque punte.

Questa particolarità solleva un dubbio singolare. E' noto che, agli occhi di una parte non piccola dei publicisti clericali, la stella a cinque punte (che è quella d'Italia) è anche un simbolo massonico. E' questo un errore; però ad ogni modo i poveri di spirito potranno sospettarne che in Inghilterra travi anche flagellanti si contino pur anche dei massoni.

Il signor John Kensit, pretende che il numero degli avventori per acquisto di simili provviste di ascetismo, da consumare in famiglia, è abbastanza rilevante. Non ha però presoi ancor nota se siano protestanti, musulmani, franchi muratori, o cattolici. In Londra tutti i culti hanno un tal numero di rappresentanti da potere benissimo fornire il numero di mattoidi che occorre a rendere proficuo quel ramo di commercio a cui vi consacrino il loro denaro. Si sa che quella metropoli di cinque milioni d'anime, ha, come suol dirsi, più scozzesi che Edimburgo, capitale della Scozia, più irlandesi che Dublino, capitale dell'Irlanda, più cattolici che Roma, dove il Papa ha il suo Vaticano, e finalmente più massoni che l'Italia intiera, ad eccezione delle provincie meridionali, dove — fatta eccezione della mafia e della camorra che sono al sodalizio mortali nemiche — è voce che i massoni costituiscano una fortissima maggioranza.

E' un fatto quindi che il cattolicismo, come osserva la *Liberté*, non ha la privativa delle apocalittiche esagerazioni e delle penitenze a imitazione di quelle assurde dei fachiri dell'India.

Anche le sette meno ortodosse han prodotto uomini che l'intensità della vita contemplativa ha dato in braccio a queste stravaganze che son quasi un insulto, o senza quasi, alla Divinità.

Giacchè dunque il signor John Kensit non ha distinti i suoi nuovi allettti, secondo il culto a cui appartengono, la

riattivazione della *flagellazione*, così mutua come solitaria, non può avere alcun significato, poichè ancor non sappiamo se l'accesso del nuovo contagio, della nuovissima suggestione, sia esteso ai diversi culti, o limitato ad un solo.

L'affare della stella dalle cinque punte è un'altra causa d'incertezza, perchè potrebbe lasciar supporre una epidemia di mattoidismo più grave che non paia a prima vista.

Del resto è noto che l'aberrazione da cui sono invasi e tratti a flagellarsi questi maniaci di tipo essenzialmente medioevale, apertamente o in modo occulto si connette spesso con altre aberrazioni d'un carattere molto meno mistico, e che gli attrezzi per la flagellazione si trovano anche in luoghi meno austeri che i sotterranei dei vecchi conventi, o la bottega da libraio del signor John Kensit a Londra.

Singolare illusione! I *flagellanti* di qualsiasi culto, indù, cattolici, protestanti, massoni, animisti, pagani, feticisti, credono fare dell'*idealismo* grattandosi rudemente la pelle con le *discipline*, coi cilici, con le cintare di spazzole, con le corazze metalliche irte di punte, ecc. e son mistificati dal loro nervosismo, il quale, mirando *Excelsior* si trova invece naufragare nel più abbietto materialismo. Se infatti nel momento in cui la *disciplina* lor carezza le spalle in sotterranei sacri, dopo spenti i lumi, potessero con raggi Röntgen penetrare attraverso alle mura d'altri luoghi non nominandi, vedrebbero le medesime battiture volute da un analogo isterismo, ma per la negazione dell'ideale.

Vanitas vanitatum et omnia vanitas! Il medico crolla il capo e sorride!

I MISTERI DI MONTECARLO

Le confessioni di un « croupier ».

Rodolfo Bergner ha pubblicato un libro sui misteri di Montecarlo, presentando le confessioni di un *croupier*, il quale dimostra all'umanità come la Banca deva sempre guadagnare.

La *roulette* lavora ininterrottamente, il disco fa un giro al minuto e quindi nelle 10 ore quotidiane si contano 600 giri.

Lo *zero*, punto che fa guadagnare alla Banca, viene in media 18 volte. Ne risulta che di 600 messe, la Banca ne guadagna almeno 18, cioè il 3 per cento.

Quanto ai numeri *en plein* per i quali la Banca paga 35 volte tanto la messa al vincitore, essa prende ai giocatori 37 messe (perchè vi sono 36 numeri e lo zero) e non ne paga loro che 35. Ne risulta un altro 3 per cento delle messe al minuto.

Ammettiamo che ad ogni giro del disco si trovino sul tavolo della *roulette* mille franchi — spesso ve ne sono fin 30 mila — e che la Banca vinca il 3 per cento al giro, ne risulta una vincita di 15 franchi al minuto o 900 franchi all'ora; 9 mila franchi al giorno (di 10 ore) 270 mila franchi al mese, sommano due milioni e 240 mila franchi all'anno con una sola *roulette*. E ciò vale pure per un *trente et quarante*.

I giocatori sono di varie categorie. Vediamo gli sposi in viaggio di nozze che fanno la capatina e vi perdono duecento o trecento franchi. Avviene però che qualche sposo si lasci trascinare nel vortice e vi perda tutto il suo patrimonio.

Altra categoria è quella dei negozianti, agenti di commercio ed industriali della riviera ligure che si recano alla bisca la sola domenica.

Ma il maggior contingente è dato dagli stranieri. Uno solo seppe cavarsi di impiccio dopo aver perduto. Il capitano d'una corvetta americana aveva perduto 25 mila franchi. Andò a bordo, fece pulire i cannoni e poi mandò a dire che gli dessero i suoi 25 mila franchi, altrimenti avrebbe bombardato il casino. Alle 3 pomeridiane ricevette l'importo e levò tosto le àncore. Ma non tutti dispongono di cannoni; tutt'al più hanno una rivoltella.

Si annoverano da venti a trenta suicidii all'anno e il numero va di anno in anno crescendo.

Ma non si vince mai a Montecarlo?

Si vince, sicuro; cioè 50 su 1000 giuocatori vincono, ma vi ritornano e vi trascinano altri.

Wells vinse 30,000 sterline e partì; vi ritornò e perdette ogni cosa.

Garcia vinceva 5 milioni di franchi, ma per un diverbio con un suo vicino di giuoco fu messo alla porta.

Quando uno ha perduto tutto il suo, può scegliere fra queste tre cose: prendere dal casino un biglietto di terza classe e tornare a casa, oppure uccidersi con un colpo di rivoltella o infine diventare *professore*, inventare nuovi sistemi e perdere il denaro... degli altri che si attengono ai suoi consigli.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1313). Speranno Andreotti, nobile Udinese, viene eletto podestà di Saliano.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo che si conduce male è un cieco senza amici, senza cane e senza bastone... Bisogna averne compassione e ricondurlo sul retto cammino. *(Victor Hugo).*

×

Cognizioni utili.

Per i fumatori.

A molti l'uso del tabacco turba il sonno, lo popola di incubi, fa provare un senso di profonda stanchezza dopo la più piccola fatica, produce disappetenza e altera la digestione.

Anche il carattere ne risente: il nervoso si fa irritabile, fugge la gente, ed è preso da una profonda ipocondria, insomma si vede, anche dallo sguardo incerto e dubbioso, che il sistema nervoso dell'individuo è seriamente attaccato.

La membrana visiva, cioè la retina, che è una parziale espansione del sistema nervoso, essendo delicatissima, risente facilmente l'azione del tabacco, o forse del fumo, e non percepisce più nettamente i colori, e la forza visiva s'indebolisce là dove la retina è più delicata.

Per evitare quei disturbi bisognerebbe fumare sempre tabacco secco e fumarlo con un bocchino sempre nuovo; non fumare a digiuno nè quando si legge o si scrive, perchè l'irritazione continua del fumo predispone alle congestioni delle parti esterne dell'occhio, le produce e le mantiene.

×

La sfinge. Monoverbo.

L E L

Spiegazione del monoverbo precedente.
BIMBI (bi m bi).

×

Per finire.

Il nostro Puntolini non è troppo felice con la sua metà.

L'altro giorno, costei, che è un pezzo di donna alta e forte come un granatiere, lo inseguiva con la scopa in mano.

Puntolini si rifugia sotto il letto.

— Esci di costì, ciaitrone! — gli grida la sua tenera sposa — Vieni fuori se hai coraggio!

— No — risponde fieramente Puntolini — Ci resterò quanto vorrò. Così ti farò vedere una buona volta che sono io che comando qui!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 14 settembre.

Tiro a segno.

A sensi delle ultime disposizioni ministeriali, il signor comandante del V. Corpo d'armata ha confermato nella carica di Direttore del tiro e delle esercitazioni militari presso questa Società, il signor tenente di complemento Piccoli Nicolò, ed ha nominato alla carica di vice-direttore il signor maresciallo dei carabinieri in congedo, Menegol Cornelio.

Per effetto delle suddette disposizioni ministeriali, queste due cariche diventano ora importantissime, inquantochè nelle persone che sono rivestite, si concentra la parte essenziale dell'istituzione del tiro a segno.

Grandi obblighi, doveri incombono quindi ad essi signori; e noi, che conosciamo da lungo tempo il buon volere e l'operosità di entrambi, ci rallegriamo ben volentieri per la scelta fatta dalle autorità, ed attendiamo fiduciosi di vedere la nostra Società — che ha nel suo passato una bella pagina — proseguire sulla via di un crescente sviluppo; e che la loro costante presenza sul Campo di tiro — con la gentilezza e bei modi che li distinguono — sia allettamento e sprone ai giovani a frequentare il virile esercizio.

Ortica.

Sandaniele, 14 settembre.

Grandi feste pel XX Settembre.

Nella ricorrenza della data più insigne della storia italiana ha Sandaniele sempre sacra, domenica XX Settembre corrente, per cura del Municipio, coadiuvato da apposito Comitato, avranno luogo i festeggiamenti qui appresso:

Gara di tiro a segno, le di cui modalità saranno rese note con apposito manifesto;

Dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali;

Riunione dei reduci dalle patrie battaglie nella sala municipale per commemorazione patriottica;

Pranzo sociale;

Inaugurazione dell'acquedotto;

Tombola a beneficio della Congregazione di carità con le vincite seguenti: cinquina lire 50, prima tombola 200, seconda 100. Costo d'ogni cartella centesimi 50;

La sera nel Giardino pubblico, splendidamente illuminato, grande ballo popolare su apposita piattaforma, con distinta orchestra, nonchè fuochi d'artificio preparati per la circostanza dal distinto pirotecnico signor Giusto Fontanini;

Illuminazione fantastica dell'intero paese.

La Banda cittadina concorrerà a rallegrare la festa.

— Per tale occasione la Direzione della tramvia a vapore ha disposto che nel pomeriggio di detto giorno sia attivato uno speciale orario con numerose corse straordinarie e sieno distribuiti biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto.

Feletto Umberto, 14 settembre.

Pel XX Settembre.

Anche il Comune di Feletto Umberto ha voluto rispondere alle provocazioni usate dai clericali.

Infatti il nostro sindaco volle porre all'ordine del giorno nell'ultima tornata del Consiglio comunale che avvenne domenica u. s. anche l'oggetto: « Festeggiamenti per la distribuzione dei premi », e da ciò si ebbe la seguente deliberazione del Consiglio stesso votata ad unanimità:

« Il Consiglio comunale delibera che la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole di questo Comune avvenga, come nel passato anno, nella faustissima ricorrenza del XX Settembre.

« Ne autorizza l'acquisto, e autorizza pure, per festeggiare la citata memoranda ricorrenza, la spesa di lire 60 da prelevarsi dal fondo impreviste.

« Incarica infine il sindaco per stabilire i festeggiamenti da darsi per la circostanza ed incarica il sindaco con l'assessore delegato per l'istruzione sig. Luigi Feruglio per la scelta dei premi. »

Alla seduta erano presenti 12 consiglieri, mancando così soli tre, fra i quali, giustificati, l'assessore anziano ed il dott. Feruglio Pietro. *L.*

« Lawn-tennis » a Tricesimo. Scrive *John* da Tricesimo alla *Gazzetta di Venezia*, 13 settembre:

« Un boschetto che ripara dai raggi del sole morente ma non toglie la vista degli ameni colli di Tricesimo, nè offusca la lontana catena delle Alpi. E lì in mezzo alla spianata, i più bei nomi del vecchio Friuli, antico Titano lottante tra la libertà del suolo e il dominio tedesco: Colloredo, Nievo, Brazzà di Roma, Brandis, Prampero, Savorgnan della Torre, Berlinghieri, Billia, Tartagna, Antonini, ecco i nomi, ma le soavi fanciulle e dame che li incarnavano potevano stare degnamente al posto del *canto angelico degli augelli del bosco, che non ci sono*, uno dei numeri dello spiritoso programma.

Mercoledì ebbe luogo la seduta finale del *tennis club* ed oggi si è inaugurato il geniale tripudio sotto gli auspici del conte Giuseppe di Brazzà e dell'ing. Roberto Ottavi.

Lieto avvenimento, reso più lieto ancora dalla gentilissima accoglienza dei presidenti. »

Una grave disgrazia. Il settantenne Andrea Parussatti da Mediis, perito agrimensore, era conosciutissimo in Carnia, ed anche benvoluto perchè uomo probo e lavoratore. Fu sergente di artiglieria nel 1848 a Marghera.

Sabato sera egli scendeva da Ampezzo a Socchieve, per la strada vecchia, la quale è in qualche punto pericolosa. Anzi, perciò le misero una specie di riparo in legno all'altezza del petto circa.

In un punto, quel riparo manca, e il povero vecchio precipitò sulla strada nuova, rimanendo cadavere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Comitato pel XX Settembre. Nella riunione di ier sera — cui presero parte in buon numero distinti cittadini appartenenti alle varie gradazioni del partito liberale — si discusse e si prese qualche concerto sull'azione da opporre alle cospirazioni clericali.

L'egregio avv. C. L. Schiavi, cedendo alle insistenti preghiere di tutti i presenti, ha accettato di essere l'oratore del *meeting* che si terrà domenica, crediamo nel Teatro Minerva.

Verrà in settimana pubblicato un manifesto.

Gli esami nei Licei, Ginnasi, Istituti e Scuole tecniche. Con r. decreto sono modificate le disposizioni ora in vigore per gli esami nei ginnasi, licei ed istituti tecnici, nautici e nelle scuole tecniche. Gli alunni saranno dispensati da quelle materie in cui conseguirono allo scrutinio finale una classificazione non minore di otto decimi, a profitto della condotta. Saranno invece esclusi dagli esami nella sessione estiva qualora abbiano ottenuto meno di sei decimi.

Il candidato alla licenza liceale caduto in una sola materia e che abbia ottenuto non meno di otto decimi in italiano, latino e storia, e non meno di sette nel complesso delle altre materie nelle quali ottenne l'approvazione, potrà essere licenziato se la Commissione esaminatrice, con maggioranza non minore dei due terzi di voti, lo giudichi meritevole della licenza.

Potrà egualmente, sotto la medesima condizione, essere licenziato il candidato di licenza ginnasiale che sia caduto in una sola materia ed abbia ottenuto non meno di otto decimi nell'italiano e nel latino, non meno di sette nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione.

Potranno infine, sotto la detta condizione, essere licenziati il candidato alla licenza della sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico che sia caduto in una sola materia ed abbia ottenuto non meno di otto decimi in italiano, matematiche e fisica, non meno di sette nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione ed il candidato alla licenza della scuola tecnica che sia caduto in una sola materia ei abbia ottenuto non meno di otto decimi nell'italiano e nelle matematiche e non meno di sette nel complesso delle altre materie nelle quali conseguì l'approvazione.

I candidati alla licenza del liceo, dell'istituto tecnico e dell'istituto nautico che nelle due sezioni del medesimo anno non conseguano la licenza, potranno presentarsi nelle due sessioni dell'anno successivo e di ripetere le sole prove non superate. Ripresentandosi più tardi, dovranno ripetere l'intiero esame.

I candidati alla licenza del ginnasio e della scuola tecnica che nelle due sessioni del medesimo anno non siano licenziati, potranno ripresentandosi nell'anno dipoi, essere dispensati dall'esame nelle materie nelle quali ottennero l'approvazione, purchè abbiano ripetuti gli studi in un istituto governativo o pareggiato e conseguita nelle materie stesse una media annuale di profitto non inferiore ai sei decimi.

Ancora il plagio dell'on. Gregorio Valle.

Redona, 11 settembre.

Chiarissimo signor Direttore del Giornale « Il Friuli »
Udine.

Solo ieri 10 corr., per cortesia d'un gentile amico di Udine, venni a conoscenza di una malevola insinuazione pubblicata nel n. 210 del suo periodico, pagina seconda colonna quarta. Ella sa dunque così che l'indugio della mia risposta dipende dal non aver voluto nè Lei, nè l'anonimo autore, a firma G. V., spedirmi copia dell'opera loro.

Non credo che Ella ed il suo collaboratore ignorino questo dovere di cavalleria, devo dunque pensare che sì l'uno che l'altro sapessero di agire in mala fede asserendo cosa non vera, e cioè, che io sia un plagiario del prof. V. Grossi, il quale, oltre ad essermi carissimo amico, mi è ora compagno negli studi sull'emigrazione; per cui non può recare meraviglia se nello scambiarci le idee sull'argomento, abbiamo potuto convenire in molti punti di forma e di sostanza, *le quali* (sic) *essendo diventate proprietà comune si può dire che non appartengono in modo speciale a alcuno dei due.*

L'anonimo G. V. se prima di accusarmi di plagio avesse letto negli atti parlamentari quanto io abbi dire alla Camera nelle sedute del 8 giugno e 1 luglio sia sull'argomento della condizione dei nostri connazionali e della tutela doverosa che incombe al nostro Governo, sia sull'emigrazione e sulle convenzioni necessarie da stipularsi col Governo dell'Unione; si sarebbe convinto dell'errore nel quale cadeva con la sua insinuazione, e se la sarebbe risparmiata con vantaggio di ambidue.

Sono stato pubblicista anch'io; ma nel mio periodico non hanno mai trovato posto gli articoli del cui contenuto io o i miei collaboratori sentissero difficoltà d'informare le persone interessate. Ella, chiarissimo signor Direttore e l'anonimo G. V. facciano del mio esempio l'uso che credono: per questa volta mi basta che la S. V. trovi posto a questa mia nel suo periodico e me ne favorisca poi un esemplare.

Con la dovuta stima.

Gregorio Valle.

Le insolenze sono le ragioni di chi non ha ragione. Alle insolenze non rispondo.

Confesso però che mi sorprende tanta aria altezzosa.

Che l'on. Valle abbia pronunciato dei discorsi — che ho avuto il piacere di leggere e che nulla hanno da fare col recente plagio — sta bene, che l'on. Valle e l'egregio prof. Grossi stiano facendo assieme degli studi, tanto meglio per l'on. Valle; ma che ciò basti per convincermi d'errore, non credo.

Ripeto: rilevai scherzosamente un *fatto*, che chiunque poteva e può constatare leggendo l'*Economista d'Italia* del 23 e del 30 agosto e il *Giornale di Udine* del 1° settembre.

E il fatto è, che l'articolo firmato dall'on. Valle era già stato pubblicato *tal quale* dal prof. Grossi, che dichiarò d'averne consegnate le bozze all'amico, perchè se ne servisse.

E' inutile, on. Valle, battere la campagna: ella doveva provare che il *fatto* non era vero. Questo, naturalmente, non potè fare, e ricorse allora all'esilarante argomento della *proprietà comune*.

Come fare a convincerla? Dovrebbe il *Friuli* pubblicare il suo articolo, ponendolo di fronte all'articolo del prof. Grossi? Ma, se sono identici, comprese le virgole e le parole!

Una cosa riconosco, on. Valle: che la lettera — oh, quella sì — è proprio sua, tutta sua.

Ebbi un torto: quello di occuparmi — quasi a nome del pubblico — del suo impiccato plagio. Poichè mi sovviene il detto di Voltaire, là dove parla del filosofo Zadig: « Sapeva alle debolezze degli uomini aver riguardo. »

Gualtiero Valentinis.

Alcune parole dobbiamo aggiungere a quello che ha scritto l'egregio nostro collaboratore straordinario dottor Gualtiero Valentinis, commentando la lettera poco abilmente misericordiosa del prof. Vincenzo Grossi e quella semplicemente fenomenale del disinvolto deputato per la Carnia.

Naturalmente non rileviamo l'accusa di *malafede*, colla quale questi tenta ingiuriare noi e salvare sè, perchè non possiamo fare al deputato Valle l'onore di prenderlo sul serio in nessun caso, e tanto meno quando si serve di parole delle quali evidentemente è ben lontano dal conoscere il valore.

E per la stessissima ragione respingiamo la lezione che vorrebbe darci di *cavalleria*.

Il *Friuli* contenente gli articoli relativi al plagio dell'on. Valle fu spedito tutte e due le volte al prof. Vincenzo Grossi a Roma; e poichè il prof. Grossi e il deputato Valle — come affermano entrambi — sono una stessa cosa: nei pensieri, nelle idee, nei progetti, negli studi... e sopratutto nelle bozze di stampa, poteva bastare che lo ricevesse il prof. Grossi. D'altronde era anche presumibile che i colleghi del *Giornale di Udine*, vedendo accusato di plagio un loro collaboratore, si fossero affrettati essi a mandargli il giornale contenente la non lieve accusa, perchè il plagiario si giustificasse.... potendo. In fine è pur da supporre che un deputato il quale aspira a passare per diligente, legga regolarmente i giornali della sua regione, od almeno quelli del suo collegio, o se li faccia leggere da quel qualsiasi prof. Grossi che può avere attaccato alla sua persona.

L'on. Valle manda anche noi, pel tramite del nostro collaboratore, a prender conoscenza negli atti parlamentari dei suoi discorsi sull'emigrazione. Non ci mancherebbe altro! Abbiamo troppe malinconie per la testa, per pigliarci anche questa! E poi chi è che ci garantisce che anche quei discorsi non sieno *proprietà comune* col prof. Grossi? Forse che l'on. Valle non ha parlato alla Camera in principio dell'estate anche sui bilanci della marina e degli esteri, tra le risate ironiche dei colleghi, i quali non riescono a persuadersi che il deputato per la Carnia abbia veduto fondo all'universo scibile!?

Concludendo, dobbiamo rettificare una frase del dott. Valentinis. Egli si dice sorpreso di « tanta aria altezzosa » dell'on. Valle. No — egregio amico — qui non è il caso di *aria altezzosa* ma di *faccia fresca*.... e sopratutto non è il caso di sorprendersi.

di.

I paesani. Quei signori dell'organetto radicale-rudiniano s'illudono stranamente se credono di averci *urtato i nervi* con quel loro infelice parallelo, che ci ha solamente offerto argomento a scherzare un poco sull'eclettismo sconfinato delle loro fedi (oh, sincere!) e dei loro culti (oh, disinteressati!).

Ma che urtare, per l'amor di Dio! L'*urto* fa supporre una *forza* che lo determini, e voi, cari signori, non siete che una *debolezza*.

Basta vedere come ogni sedia sia buona alle vostre membra affralite: il radicalismo del marchese Starabba e il conservatorismo di Cavallotti, l'« Estrema » che è rimasta fedele al « Bardo » e quella che è rimasta fedele a sè stessa, la Monarchia e la Repubblica; basta vedere questo vostro poggiare un po' dovunque, per capire che stentate maledettamente a reggervi sulle gambe. Dunque nessuna velleità di *urti* ai nervi od ai muscoli degli altri; e pensate piuttosto a fare una cura ricostituente col *pitiecor* della sincerità politica, se il vostro stomaco è capace di sopportarla.

Ancora. Quei signori dell'organetto radicale-rudiniano sono montati in cattedra per amor nostro, e ci insegnano (quand'è che quella brava e cappate gente non insegna qualcosa a qualcuno?) che *prete* e *sacerdote* non sono sinonimi. Oh grazie infinite, grazie proprio dal profondo del cuore, per la peregrina notizia!

Per dare poi maggior peso alla lezione,

si fanno forti dell'autorità di Foscolo. Badino però un poco che qui si dev'essere errore. Certamente è stato Foscolo che ha imparato da loro, non loro da Foscolo, a fare questa distinzione!

Si cerca un Edipo. Nell'organetto radicale rodiniano si legge:

« Noi non andiamo a messa, nè vendiamo santi, ma nemmeno verremo « mai nella chiesa del *Friuli* a baciare « l'anello vescovile che ricorda appunto « una burrasca elettorale del 1895, bur« rasca molto placida « lassù, lassù sulla « montagna ».

Manoia competente a chi ci sa dare la parola di questa sciarada.

Il « Cittadino Italiano » occupa nel numero di ieri tre colonne e mezza a confutare un articolo sull' « economia politica dei Congressi cattolici » pubblicato nel *Friuli*.

Abbiamo mandato il *Cittadino* all'autore di quell'articolo, acciò ne prenda notizia, ma dispensandolo dal replicare.

Tanto, i lettori del foglio clericale, anche se prestassero attenzione alla polemica non si persuaderebbero delle nostre ragioni; e i nostri lettori non è pericolo che cascbino nel paretaio dell'economia politica dei preti, e basta aver detto loro una volta in che questa consiste ed a quali scopi mira.

Ancora sull'assassinio del figlio del comm. Giacomelli.
Leggiamo nella *Tribuna Biellese:*

« Intorno al tragico fatto di tre settimane fa, che costò la vita al povero signor Santino Giacomelli, si è fatto il silenzio, e forse la gente pensa che tutto debba finir lì, senza poter scoprire l'autore dell'assassinio dello sventurato giovane.

« Invece continuano le indagini delle autorità, e gli indizi si sono andati aggravando sempre più sul Bonello Giuseppe, il falegname stato arrestato il giorno dopo il ferimento della villa Giacomelli.

« Il Bonello persiste nelle negative, appoggiandosi anche sulla circostanza che le guardie che lo sorvegliavano dopo il suo ritorno dalle patrie galere, la sera del fatto, alla mezzanotte, l'avevano trovato a casa sua, o almeno là dove stava a dozzina.

« Questa circostanza, che a tutta prima parrebbe favorevole al Bonello, è ritenuta invece per lui pericolosa, perchè, dato l'individuo, si sospetta che appunto la quasi sicurezza d'un *alibi* gli abbia permesso di correre all'impresa delittuosa di cui lo si vuol ritenere responsabile.

« Infatti il Bonello era stato alla mezzanotte visitato in Rione Riva dalle guardie, e il furto nella villa Giacomelli avveniva fra le 2 e le 2 e mezzo della stessa notte. L'*alibi*, quindi, avrebbe un troppo discutibile valore!

« Diversi indizi va raccogliendo l'autorità giudiziaria, indizi che non è possibile riferire, anche per non intralciare l'azione tutt'altro che facile e comoda dell'autorità inquirente.

« E' ad ogni modo necessario far sapere al pubblico che l'autorità non ha messo a dormire questa dolorosa faccenda, che tanto rumore e tanta commozione ha suscitato in tutti; chè, anzi, continua alacremente nella sua opera per assodare a chi debba imputarsi l'assassinio del povero signor Giacomelli ».

Disgrazia. Traghetti Luigia vedova Pascoli, d'anni 62, nata a Udine e da sette mesi domiciliata a Pozzuolo del Friuli, fu ieri accolta in questo civico ospitale per frattura del collo dell'omero, riportata cadendo da un poggiuolo.

La Traghetti è quella stessa che alcuni mesi or sono tentava suicidarsi asfissiandosi nella casa già di sua proprietà in via Paolo Sarpi.

La ferita di via Bertaldia, Damiani Vincenza, è in via di miglioramento e può dirsi fuor di pericolo.

Teatro Minerva. Furono fissate due rappresentazioni della *Lucia* colla Tetrazzini per le sere del 3 e 4 ottobre p. v.

Tribunale penale.

Udienza 14 settembre.

Buoncompagno Anna di Giuseppe maritata Marchesi da Udine, imputata di oltraggi continuati in danno di Zaliani Filomena fu condannata alla reclusione per giorni 35.

— Deotto Lucia fu Angelo di Latisana, imputata di furto qualificato continuato di legna da ardere in danno di Orlandi Emma fu condannata a giorni 10 di reclusione.

— Adami Luigi di Daniele da Sandaniele, imputato di lesioni in danno di Frittaion Bixio fu condannato alla reclusione per giorni 20.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di settembre:

Giovedì 17 — Colautti Caterina, contravvenzione legge sanitaria, difensore avv. Girardini; Molo Tranquilla, appropriazione indebita, dif. avv. Forni; Fedele Francesco, danni, dif. id.; Cosatto Antonio, ingiurie, dif. avv. Brosadola; Colussi Elvira, ingiurie, dif. avv. Franceschinis.

Giovedì 24 — Osinero Santa, furto; Liva Pietro, appropriazione indebita; Facchini Francesco, lesione, Gremese Anna, oltraggio, dif. avv. Caisutti.

Lunedì 28 — Mizzero Maria, Bon Elisabetta, Bon Andrea, Silvestri Giuseppe contrabbando; Cosatto Giacomo e c., danni ed oltraggio; Noacco Giov. Batt., appropriazione indebita, dif. avv. Tamburlini.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 21, del 9 settembre 1896 contiene:

Vidoni Giacomo fu Giacomo di San Rocco di Forgaria accettò l'eredità abbandonata dalla di lui moglie Barassutti Domenica fu Osvaldo defunta in San Rocco di Forgaria il 9 marzo 1895 e ciò nel proprio interesse e quello dei minori figli Palmira e Leopoldo.

— Zai Giulia di Giacomo di Forgaria accettò l'eredità abbandonata dal di lei marito Giacomuzzi Giovanni fu Francesco, defunto in Forgaria il 1° giugno 1896, e ciò nel proprio interesse e quello dei minori figli Giovanni e Maria.

— Estratto del processo verbale dell'assemblea generale ordinaria della società Anonima Ferriere di Udine e Ponte S. Martin.

— Siega Domenica vedova Di Lenardo da Osacco accettò per conto dei minori figli Di Lenardo Simeone, Antonio e Giovanni fu Simeone l'eredità del loro padre morto ab intestato il 13 febbraio 1888 in Trieste.

— Ros Antonio fu Davide di Sarone, accettò l'eredità lasciata dal di lui fratello Ros Davide, morto in Sarone nell'8 agosto 1896.

— All'udienza 29 ottobre p. v. del Tribunale di Tolmezzo, sull'istanza del sig. De Marchi Giovanni di Enemonzo, in confronto di Sandri Agostina maritata Martina di Preone, seguirà la vendita in un solo lotto degli stabili in mappa di Preone.

— Il Tribunale di Udine ha dispensato l'avv. Ottavo Sartogo dall'ufficio di curatore del fallimento di Antonio Rossati di Udine e gli sostituì Giovanni dott. Levi di qui.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottima referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre corr.

La Direzione
del Collegio « Paterno » di Udine.

Vino romagnolo a 30. In via Cussignacco all'osteria del *Camerino* vendesi un'eccellente Vino Romagnolo a centesimi 30 al litro.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 9 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 15 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. dal mare	746.6	746.2	749.8	754.3
Umido relat.	76	73	66	69
Stato di Cielo	misto	cop.	misto	sereno
Acqua cad mm	—	gocce	17.8	—
Vento (direzione)	—	E	N	—
Vento (vel. Kilom.)	—	7	4	—
Term. centig.	19.2	20.6	17.4	18.4

Temperatura (massima 24.0, minima 15.0)
Temperatura minima all'aperto 14.6
Tempo probabile:
Venti deboli freschi meridionali — Cielo nuvoloso e piovoso con qualche temporale Italia superiore.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, apre ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Fra clericali ed anticlericali

Roma 14 — Iersera una comitiva di pellegrini, reduci dal Santuario del Divino Amore, s'incontrarono in piazza Santa Apollonia, in Transtevere, con i soci della Società Giuditta Tavani, uscenti dal banchetto. Corsero insulti fra le due parti: i cattolici si diedero a gridare: *Viva Maria!* e gli altri: *Viva Giordano Bruno!*

Vi fu un violento scambio di botte; e dovette intervenire la polizia.

Una pattuglia, comandata dall'ispettore Boberba, divise i dimostranti e li disperse.

Vi furono contusi degli uni e degli altri.

Un attentato contro lo Czar?

Feniani e anarchici.

Glasgow 14 — Il feniano irlandese Bell, arrestato qui sabato sera, comparve oggi al tribunale sotto l'imputazione di complicità in un complotto da eseguirsi colla dinamite. La causa fu rinviata dietro domanda del procuratore regio. Assicurasi che la polizia è sulle traccie d'un nuovo formidabile complotto.

Rotterdam 14 — La polizia arrestò qui due feniani americani provenienti da Anversa. Uno chiamasi William. Parecchie bombe e carte vennero sequestrate.

Bruxelles 14 — Il *Povi* dice che i feniani arrestati a Rotterdam sono nikilisti che progettavano un attentato contro lo Czar.

Anversa 14 — Il complotto dei feniani per un attentato contro lo Czar fu organizzato in America. La polizia inglese da quattro settimane era avvertita della partenza di parecchi dinamitardi dell'America. Questi sbarcarono a Liverpoll nell'agosto e si recarono a Londra. Due di essi partirono per Anversa viaggiando in Belgio ed in Olanda, ma sorvegliati dalla polizia per tutto il loro viaggio finalmente affittarono una casa a Berchem, ma la polizia si recò iermattina e fece aprir la porta della casa. Vi scoperse una officina di dinamitardi. Questi erano assenti ma la polizia di Rotterdam avvertita del loro arrivo li ricercò e li arrestò mentre erano a letto all'albergo scoprendo delle bombe nella loro camera.

Gli arrestati si chiamano Wallace ed Haines, che erano in relazione con due dinamitardi di Gratz arrestati in Inghilterra.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per la prossima amnistia.

Roma 15 — Il guardasigilli on. Costa ebbe ieri un'altra lunga conferenza col presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, per stabilire l'estensione della prossima amnistia.

Pare che si voglia far applicare con molta larghezza la clemenza sovrana per le sentenze aventi carattere più o meno politico.

Il guardasigilli indirizzò già una circolare alle Procure Generali per avere informazioni e dati statistici sui detenuti che potrebbero essere ammessi al beneficio dell'amnistia.

BIBLIOTECA

P. Mantegazza, *Ricordi politici d'un fantaccino del Parlamento italiano* — R. Bemporad e F., editori di Firenze (lire 3.50).

Rapidamente esauritasi la prima edizione di questi *Ricordi politici*, ecco una seconda non meno copiosa della prima, e che appagherà la curiosità dei lettori ritardatari.

Già un libro del Mantegazza sebbene da lui dissentano quanti non dividono le sue idee o politiche o materialistiche, si legge volentieri per la facilità con cui è scritto e per la verve e l'umorismo di buona lega.

Il periodo che corre dal 1865 al 1876, nel quale il Mantegazza rappresentò costantemente il Collegio di Monza, è da lui illustrato con frammenti di discussioni, di resoconti di giornali, di relazioni, spesso interrotti da aneddoti politici e personali interessanti. Taluni di questi lumeggiano assai bene le figure degli uomini eminenti in ogni partito, dal Mellana al Sella, dal Minghetti al Depretis, ecc. La parte saliente e curiosa anzi del libro è l'analisi del governo parlamentare, non che il giudizio che di esso il Mantegazza reca d'un pessimista e d'un ottimista. Non dice cose tutte nuove, ma le dice a proposito, condite da alcune verità che non suoneranno certo tanto gradite all'orecchio di molti uomini politici.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina).

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 14 settembre.

Il mercato serico ha oggi esordito con forse un po' più di domanda, benchè ai soliti prezzi ridotti, sui quali sono difficili le trattative. Non di meno le contrattazioni riuscirono meno svogliate e qualche cosa si concluse.

Così vennero venduti diversi lotti di greggia per bisogni di filatoio, a prezzi dibattuti ed irregolari, scelti per lo più nelle qualità andanti, nelle quali la pretesa offre maggior facilità d'intendersi.

Negli organzini esistono domande anche discrete per numero, ma di quasi impossibile combinazione stante le differenze grandi di prezzo tutt'ora esistenti.

I titoli fini e finissimi sono i più ricercati sia in greggio che in lavorato.

(Dal *Sole*).

Mercato delle frutta

del giorno 13 settembre 1896.

Corniole	al chilogr. da lire	0.—	a	0.—
Fichi	» da »	0.10	a	0.16
Noci	» da »	0.25	a	0.30
Peri	» da »	0.10	a	0.35
Pesche	» da »	0.07	a	0.30
Pomi	» da »	0.06	a	0.12
Susine	» da »	0.16	a	0.20
Nespole	» da »	0.08	a	0.18
Uva	» da »	0.—	a	0.20

Bollettino della Borsa

UDINE 15 settembre 1896.

Rendita	sett. 14	sett. 15
Ital. 5 % contanti	94.05	94.20
» fine mese	94.20	94.35
Detta 4 1/2 »	102.3/4	102.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	300.3/4
» 3 % Italiane ex coup.	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	510 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	702.—	710.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300 —
» Veneto	280.—	282.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	641.—	639 —
» » Mediterr. ex coup.	504 —	503.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.61/2	107.1/4
Germania »	132.80	132.80
Londra »	26.98	27.02
Austria Banconote »	225 —	225.—
Corone »	112.1/2	112 1/2
Napoleoni »	21.43	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88 30	88.55

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.24.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Anno V° **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6** Anno V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	35	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, alcalina, gazosa. leggerissima della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. Dr. Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 19.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanocerina** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 500 L. 1.00

Volete la Salute?!! Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece, moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fan adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, o delle **injezioni Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continuate perfette guarigioni degli scoli redenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonco** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano, — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Malattie nervose di Stomaco Impotenza Pollizioni Anemia

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.

La migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **acqua da ... lisce affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M. 8.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.(**) 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.56	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.46	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.38	M. 17.—	19.22

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.25 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.35	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.35
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.10
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

CONSERVAZIONE SYLUR DEI CAPELLI E DELLA BARBA E LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono da possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

«Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

«La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo; e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario, LATERA (Roma)».

«Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

«La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura».

Cesare Rossi

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere — Fratelli Petrozzi, parrucchieri — Francesco Minisini, droghiere — Angelo Fabris, farmacista. A Maniago da Silvio Sorenga, farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante — A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise — A Tolmezzo da Chiussi, farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Garantita senza nessuna sostanza venefica nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali. Unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc.; la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai capelli ed alla barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Ditta proprietaria e fabbricante Antonio Longega — Venezia.

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli** Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco